

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 23 luglio 2017



indioceci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

chiuse estive

Uffici e servizi diocesani

Dal 7 al 21 agosto ci sarà la chiusura di tutti gli uffici e di curia situati presso l'Episcopio di Frosinone. L'archivio storico diocesano (che ha sede a Ferentino e Veroli) sosterrà il servizio a partire dal 24 luglio e per tutto il mese di agosto. L'Istituto interdiocesano per il Sostentamento del clero sarà aperto fino a venerdì 4 agosto, ultimo giorno prima della pausa estiva, e riaprirà lunedì 21 agosto.



Un momento del rito nella Concattedrale di Ferentino

vita monastica. Diventano otto le clarisse della comunità religiosa di Santa Chiara a Ferentino

È tempo di rinascita per l'antico monastero



La prostrazione durante le litanie

Amaseno: un prodigo che interroga e inquieta

I termine martirio subito evoca nell'accezione comune una morte violenta, una morte che manifesta e testimonia un coraggio, una forza, una determinazione in grado di affrontare una prova terribile, la morte appunto. Estremo atto di coraggio per non rinunciare ai propri ideali, alle proprie convinzioni, alla propria fede. Manifestare così, contro tutto e tutti, la propria libertà di coscienza che non si piega davanti alla coercizione di alcuno.

E così è stato per Lorenzo il diacono, martire a Roma il 10 agosto del 258, sotto l'imperatore Valeriano, a causa della sua fede in Cristo. Tantissimi sono stati i martiri della Chiesa nei primi secoli. Non vengono ricordati solo i nomi degli eroi, ma anche il loro numero egual al danto. Che senso ha ricordarli ancora oggi? Anche oggi si vive, dopo duemila anni, nonostante i moderni mezzi di comunicazione di massa, lo stesso frustante risultato.

Cosa cambia? Siamo noi a cambiare. Se la morte di Lorenzo nel 258 fu una tragedia indicibile per la comunità cristiana, la morte di centinaia di cristiani odierni uccisi da autombol, attentati, kamikaze, lasciano pressoché indifferenti.

Come possiamo dunque cambiare questo cuore di pietra e farlo diventare di nuovo di carne? Come possiamo gioire con chi è nella gioia e soffrire con chi è nel dolore? Un segno che scuote le coscienze e che già restituisca la capacità dello stupore davanti alle tragedie dell'anno di Dio. Un segno che sia visibile sotto gli occhi di tutti, non perdo-

ne interroga ed inquieta. Ad Amaseno oggi 10 agosto, da ormai 400 anni, il sangue del martire Lorenzo, contenuto in una ampolla catacomabile, si scioglie e torna per un giorno a vivere e pulsare, rosso acceso da quella passione che è stata la causa del suo essere versato.

Il paese si prepara per celebrare il martirio Lorenzo: dal 1° agosto, nella Collegiata di Santa Maria, comincerà la Novena, con la recita del Rosario alle 18.30, e alle 19 la Messa. Il 9 agosto alle 21, solenne Pontificale del vescovo Ambrogio. Al termine della celebrazione, processione con l'immagine del santo.

Loredana Cioè



La cappella di San Lorenzo

Sabato 8 luglio, nella Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo, suor Paola Francesca Cassino ha emesso la professione solenne

DI SUOR AMATA DAL BO

Alla vigilia dell'immensa gioia delle sei ordinazioni presbiterali e diaconali di domenica 9 luglio, sabato 8 luglio alle 18 la nostra Chiesa diocesana ha potuto suggiare un altro momento di grazia e raccolgimento presso la Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo a Ferentino. Nella chiesa, una sorella novizia, insieme alla presenza di numerosi fedeli, suor Paola Francesca Cassino ha emesso nelle mani del vescovo e commissario pontificio monsignor Ambrogio Spreafico la professione solenne nell'ordine delle Sorelle povertà di Santa Chiara (Clarisse). La comunità monastica era rappresentata da alcune consorelle che, con il permesso del vescovo, hanno accompagnato suor Paola e hanno partecipato al rito. Cinque anni fa il Monastero Santa Chiara era in procinto di chiudere, condannato a spiegarsi con l'avanzare dell'età delle sole quattordicinali consorelle. Il provvidenziale e economico intervento del vescovo e l'arrivo in una sola sorella in aiuto da un altro monastero, sono bastati al Signore per fare un capolavoro: oggi, nonostante una delle quattro originarie sorelle anziane sia volata al cielo, la Fraternità è composta da otto sorelle tra cui tre giovani novizie. La fecondità misteriosa della grazia si è manifestata nella sua sovrabbondanza. «Al Signore -

come diceva il Vangelo della celebrazione - è piaciuto compiacersi di ciò che è piccolo: con l'aiuto di persone di buona volontà e con la vicinanza del vescovo, Egli ha riaccesa la vita in un monastero allo stremo e che pareva senza speranza. In questa meravigliosa rinascita, la professione solenne di suor Paola Francesca ha portato un ulteriore raggio di sole, un respiro di vita, un dono prezioso per il nostro clero e per la vita quotidiana del centro della nostra diocesi, nella promessa di una vita offerta nella gioia per tutta la Chiesa.

Suor Paola ha professato la Regola di Santa Chiara promettendo di

vivere tutta la sua vita in castità, senza nulla di proprio, in obbedienza e in clausura, e ogni istante di ciò che vive, offre e vivrà, e sarà sempre offerto alla Chiesa, perché il Signore operi altre grazie, nei cuori e nei corpi dei Suoi figli che sono e che saranno. Accompagniamo le sorelle Clarisse nella nostra preghiera e chiediamo al Signore che benedica e moltipichi la vita consacrata donando a tutte le giovani per perseveranti vocazioni sacerdotali e religiose alla Sua Chiesa, per l'edificazione del Corpo Mistico di Cristo, la santificazione e la felicità profonda e vera di tutti.

ricorrenze

Un doppio anniversario per il vescovo Spreafico

Mercoledì 26 luglio ricorre il nono anniversario dell'ordinazione episcopale del vescovo, mentre il 28 luglio è la data di istituzione del suo ministero nella nostra Chiesa diocesana, avvenuto nel 2008.

Spiega monsignor Giovanni Di Stefano, vicario generale della diocesi: «Come prescrive il ceremonial dei vescovi si pregherà in tutte le chiese e comunità, domenica 30 luglio».

Questa doppia ricorrenza, è anche occasione propizia per opportuna catechesi sul vescovo e sulla Chiesa particolare. Augurando al vescovo ogni grazia e misericordia per il suo servizio episcopale, insieme preghiamo perché tutti diventiamo misericordiosi come il Padre».



Il vescovo (foto C. Papetti/Cu)

Gmg di Cracovia un anno dopo

I giovani ricordano l'esperienza del 2016, con lo sguardo già rivolto a Panama 2019

Un anno fa, con le valigie cariche di attese, partirono per la Polonia, per la GMG di Cracovia, i ragazzi della nostra diocesi. Oggi ritroviamo molti sono i frutti di quella esperienza. A distanza di un anno con occhi malinconici osservo scorrere senza sosta i miei pensieri su un'esperienza che è stata indimenticabile - dice Maria Vittoria - Non è stato semplicemente un viaggio, è stata

un'esperienza unica. Sei a contatto con il mondo e c'è qualcosa che ci lega che è molto più profondo di ogni altra barriera: la fede. Porto con me ogni momento e ne faccio tesoro - prosegue - Resterà nel mio cuore come la più bella esperienza della mia vita».

«Cosa ha lasciato la GMG dentro di me a distanza di un anno? - si chiede Andrea - Ci penso un attimo, ma questo vuol dire diverso, stavolta non ho bisogno di ragionare o di scrivere in brutta copia. Per la prima volta so già cosa devo dire. Mi ricordo troppe cose, non può essere che sia passato già un anno, di solito dopo un anno molte cose si dimenticano. La GMG, per qualsiasi ragazzo cristiano rappresenta un momento

indimenticabile, uno di quei

momenti che ti fa provare

emozioni forti che poi ti restano dentro e se ne saprai fare tesoro ti accorgerai che la vita non è solo odio e guerre, ma è fatto di amore e di tante belle cose che si sviluppano sotto lo sguardo attento di Gesù».

Racconta Noemi: «Il ricordo della GMG a un anno di distanza è forte, forti emozioni, ci si è aggrappati, a volte smarriti, nella vita quotidiana, nelle sfide che affronti ogni giorno e ti fa da forza e coraggio nelle scelte». Conclude Marzia: «Per me è stata un'esperienza indimenticabile, che mi ha fatto capire molte cose per avere avanti. È stata una sorta di apertura spirituale in cui si è incamerata tutta la luce dentro me».



possono realizzarsi con Gesù nel mondo, queste sono le cerchi di riportarlo nella tua vita quotidiana, nelle sfide che affronti ogni giorno e ti fa da forza e coraggio nelle scelte». Conclude Marzia: «Per me è stata un'esperienza indimenticabile, che mi ha fatto capire molte cose per avere avanti. È stata una sorta di apertura spirituale in cui si è incamerata tutta la luce dentro me».

A Ceprano c'è grande attesa per la festa di sant'Arduino

Mercoledì 19 luglio è iniziata la novena in preparazione alla festa del 28 luglio. Ogni giorno alle 18.30 c'è la recita del Rosario e la Santa Messa.

Ieri, la Messa è stata presieduta da don Luigi Crescenzi (nuovo sacerdote) che per la prima volta, dopo l'ordinazione, ha presieduto a Ceprano. Oggi, alle 11 celebrazione della Messa e amministrazione dell'Unzione degli infermi e alle 18.30 recita del Rosario e Messa. Giovedì 27 luglio alle 18.30 ci sarà la recita del santo Rosario con la solenne esposizione del busto del santo, alla quale seguirà la Messa, e alle 21 sono previsti intrattenimenti musicali e la cerimonia di gemellaggio con il centro di amministrazione comunale. Venerdì 28 luglio sera del pomeriggio, alle ore 17, 8, 9.30 e alle 11 celebrazioni delle sante Messe e alle ore 18.30 recita del Rosario e alle 19 solenne concelebrazione eucaristica presieduta da monsignor Lino Fumagalli, vescovo di Viterbo; con la partecipazione delle autorità civili e militari e le rappresentanze delle comunità di Gallinaro, Rocca d'Arce e Santopadre con le confraternite dei santi pellegrini Gerardo, Bernardo e Folco. Seguirà la processione. Sabato 29 luglio, alle 18.30 si reciterà il santo Rosario seguito dalla Messa di ringraziamento.